

nella pienezza del loro antico vigore, siccome sano per prova i nostri benigni lettori.

Nella storia dei regali di capo d'anno nessuno forse è più celebre di quella ghirlanda, che prese il nome di Giulia e fu ideata dal duca di Montausier per gratificarne Giulia d'Angennes di Rambouillet quando la richiese in consorte. Consisteva essa in una raccolta in miniatura di tutti i fiori più belli, dipinti da maestra mano, in altrettanti foglietti di carta di egual dimensione, in calce dei quali, della più leggiadra scrittura, leggevasi un particolare epigramma allusivo al fiore dipinto e alla bella. A questi versi avean dato opera i più begli ingegni di quell'età ch'eran tutti suoi amici. Questa gentile ghirlanda, magnificamente legata a foggia di libro, fu appunto il presente che Giulia trovò sulla sua toeletta risvegliandosi il primo giorno dell'anno 1633, o 1634. Dopo la morte di lei e del duca già divenuto suo marito, la ghirlanda passò di erede in erede, finchè giunse alle mani del signor Payne libraio di Londra, che la comperò per quattordicimillecinquecentosedici franchi, sul finire del secolo scorso.

Singolare non meno, benchè di genere tutt'affatto diverso, è la mancia che il cardinale Dubois diede al suo intendente di casa, uomo di corrotta fede. Dopo aver dunque regalato un